

Spett. le **REGIONE ABRUZZO**
Assessorato Ecologia e Tutela Ambiente
Servizio Gestione Rifiuti.
Via Catullo 2,
PESCARA
Responsabile del Procedimento
c.a. **Dott. Sabrina di Giuseppe**
Dott. Gabriele Costantini
dpc026@regione.abruzzo.it

COMUNE DI Atesa
protocollo@pec.comune.atesa.it

E.p.c. **DITTA SATE ECOERIDANIA**
sate@ec.ecoridania.it

ARTA DIREZIONE CENTRALE
Viale Marconi 178,
65100 PESCARA
c.a. **Arch. Francesco Chiavaroli**
ing. Simonetta Campana
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: D.lgs. 152/06 Parte Seconda Titolo III bis (Autorizzazione Integrata Ambientale).
Installazione S.ATE Atesa, Procedimento di RIESAME per Modifica sostanziale. AIA N. 10/11 del 16/12/2011 e
AIA N. 4/13 del 29/03/2013, n. DPC026/283 del 25/11/2022), n. DPC026/34 del 16/02/2023

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

Con riferimento al procedimento di riesame dei provvedimenti riportati in oggetto, avviato con nota prot. 0355820/23 del 30/08/2023, esaminata la documentazione pubblicata sul sito della Regione Abruzzo, si riportano nella presente relazione le richieste di chiarimenti e gli approfondimenti tecnici ritenuti necessari al fine dell'espressione del parere finale.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 ter del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Inoltre la presente relazione tiene conto unicamente degli aspetti ambientali demandando le valutazioni di aspetti sanitari e/o urbanistici agli enti preposti.

Il direttore del Distretto
Dott. Chimico Roberto COCCO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

INDICE

INDICE	2
ITER AMMINISTRATIVO	3
SINTESI DELLE MODIFICHE PIU' SIGNIFICATIVE APPORTATE ALL'IMPIANTO	3
CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	4
IDROGEOLOGIA	5
RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI	5
RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI	6
TERRE E ROCCE DA SCAVO	7
RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI	7
CICLO PRODUTTIVO	8
RIFIUTI	8
RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI	8
CICLO DELLE ACQUE E SCARICHI	9
RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI	9
EMISSIONI IN ATMOSFERA	9
RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI	9
odori	10
Prescrizione 1.2.3	10
Prescrizione 1.3.3	10
RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI	11
CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION	12
RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI	12
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	12
RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI	12
Condizioni diverse dal normale esercizio	13



**D.LGS. 152/06 PARTE II, TITOLO III-BIS (AIA),
PARTE IV TITOLO III BIS (INCENERIMENTO)
RELAZIONE ISTRUTTORIA PRELIMINARE
CON RICHIESTA DI INTEGRAZIONI
MODIFICA SOSTANZIALE DELL' AIA N°283 DEL 25/11/2022**

Impianto S.ATE Srl – Gruppo EcoEridania
Sede: ATESSA
Attività IPPC Trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

Codici IPPC:

- 5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico
- **5.2 b) “Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno”**
- 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

ATTIVITA' NON IPPC

Lavaggio contenitori in plastica

BAT Conclusions: “ Decisione di esecuzione UE 2019/2010 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti”

Oggetto della presente istanza e della relativa richiesta di integrazioni è il revamping dell'impianto di incenerimento e pertanto le valutazioni che seguono esulano dall'impianto di sterilizzazione e dall'accumulo temporaneo (attività 5.1 e 5.5) oggetto del riesame di cui al provvedimento vigente. Evidentemente laddove la gestione delle attività fosse interconnessa, nella relazione che segue saranno formulate le richieste di integrazioni.

ITER AMMINISTRATIVO

Avvio del procedimento con nota prot. RA 0355820/23 del 30/08/2023.

SINTESI DELLE MODIFICHE PIU' SIGNIFICATIVE APPORTATE ALL'IMPIANTO

La società S.ATE è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Abruzzo con DETERMINAZIONE N. DPC026/283 del 25/12/2022: Riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale N. 10/11 del 16/12/2011 e AIA N. 4/13 del 29/03/2013 per l'impianto/complesso IPPC sito nel Comune di Ateessa rientrante nelle categorie industriali identificate ai punti 5.1 b), 5.2 b) e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs. n° 152/2006, alle seguenti linee impiantistiche: - Impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo; - Deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva; - Impianto di incenerimento (che come si evince dall'atto di AIA DPC026/283 del 25/12/2022 risulta ad oggi fermo; è oggetto della presente modifica di AIA). e Attività non IPPC: - Impianto di lavaggio contenitori in plastica.

Con Giudizio n. 3779 del 10/11/2022 il COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE ha espresso GIUDIZIO FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA per il progetto di revamping dell'impianto di termovalorizzazione nell'impianto di gestione rifiuti speciali S.ATE. Il presente capitolo riporta le informazioni relative alle attività autorizzate con AIA DPC026/283 del 25/12/2022 e alle attività relative al nuovo impianto di termovalorizzazione in progetto.



Nella tabella seguente si riportano le caratteristiche del complesso impiantistico, oltre alle potenzialità delle attività sopra elencate.

Caratteristiche del complesso impiantistico	
Area complessiva impianto	18.846 m ²
Superficie coperta	7.889 m ²
Superficie scoperta impermeabilizzata	9.342 m ²
Superficie scoperta non impermeabilizzata	9.504 m ²
Potenzialità linea di deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva (operazioni D13, D15, R13)	30.000 t/anno
Potenzialità linea di deposito preliminare ed incenerimento (operazioni di smaltimento D15, D10)	3.486 t/anno
Potenzialità linea di messa in riserva e recupero (operazioni R13)	3.400 t/anno
Potenzialità impianto di sterilizzazione (operazioni D15, D9)	27.600 ton/anno

FIGURA 1 CARATTERISTICHE COMPLESSIVE IMPIANTO.

Il progetto di revamping prevede la delocalizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dalla posizione autorizzata con AIA n.4/2013 in un'area esterna all'attuale impianto, nel sito adiacente opzionato ed in corso di acquisizione da parte della società, con conseguente incremento della superficie complessiva dello stabilimento.

L'impianto continuerà ad essere alimentato da rifiuti speciali. Nella configurazione da autorizzare è prevista la produzione di vapore impiegato sia per la produzione di energia elettrica, grazie all'invio di questo ad un turbogeneratore, sia per l'impianto di sterilizzazione, in sostituzione all'attuale centrale termica che verrà mantenuta in funzione solo per i periodi di fermata dell'impianto di termovalorizzazione. Nella tabella seguente si riportano i dati caratteristici di dimensionamento dell'impianto di termovalorizzazione oggetto di revamping.

Parametri	Unità di misura	Dati di esercizio	
Portata di alimentazione del rifiuto	(kg/h)	Portata minima	400
		Portata media	530
		Portata massima	800
Consumo acqua osmotizzata	(kg/h)	200	
PCI medio del rifiuto	(kCal/kg)	3.000 – 6.000	
Portata termica	(kCal/h)	Portata minima	1.800.000
		Portata media	2.385.000
		Portata massima	3.600.000
Operatività	(gg/anno)	345	
	(h/anno)	8.000	
Portata di vapore	(kg/h a 4 barg)	1.413	
Produzione di energia elettrica con sterilizzatore in funzione	(kWhe)	413	
Produzione di energia elettrica durante fermo sterilizzatore	(kWhe)	546	

FIGURA 2 DATI IMPIANTO TERMOVALORIZZATORE.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

ISO 14001:2015 n. 1145A/1/I dell'08/04/2022



IDROGEOLOGIA

La documentazione esaminata è la seguente:

- Relazione idrogeologica monitoraggio falda dicembre 2022 (ALL. AIA DOC 3.4)
- Geologia ed analisi terreno contenente la relazione geologica - relazione sulle indagini e modellazione sismica (maggio 2023 ALL AIA –DOC 3.5)
- Modifica sostanziale di AIA dell'impianto di gestione dei rifiuti speciali - S.A.T.E. (ALL. AIA –DOC 3.6).

La suddetta documentazione è stata inviata in adempimento alle prescrizioni impartite nel provvedimento di riesame dell'AIA.

Le considerazioni che seguono si riferiscono a quanto attuato dall'azienda rispetto alle prescrizioni dell'AIA DPC 026/283 del 25/11/2022, ma tengono conto anche dell'ampliamento dell'impianto, oggetto del procedimento di modifica.

Le prescrizioni sullo stato del sito e sugli aspetti idrogeologici della Determinazione n. DPC 026/283 del 25/11/2022 di riesame dell'AIA, contenute nell'art. 5 (prescrizioni) al punto 1.4, sono riassunte di seguito:

- 1.4.1- Nel monitoraggio delle acque sotterranee considerare sempre il parametro "idrocarburi totali".
- 1.5.1- L'Azienda dovrà effettuare entro il 31/12/2022 l'aggiornamento della superficie piezometrica elaborata con precisione centimetrica, riportando la data del rilievo, la quota del punto spia, la soggiacenza e la relativa conversione in quote espresse in m.s.l.m., inserendo qualora idoneo per la ricostruzione piezometrica anche il pozzo;
- 1.5.3- L'Azienda deve aggiornare il PMC entro il 31/12/2022 con le prescrizioni indicate nel parere ARTA del 08/08/2022, esplicitando le denominazioni dei piezometri da sottoporre a monitoraggio;
- 1.5.4 - L'Azienda dovrà effettuare il primo campionamento del suolo entro il 31/12/2022 presentando ad ARTA una proposta con l'ubicazione dei sondaggi (selezionati in prossimità degli eventuali centri di pericolo) e le modalità di esecuzione e campionamento degli stessi, almeno 15 giorni prima di effettuare i campionamenti.

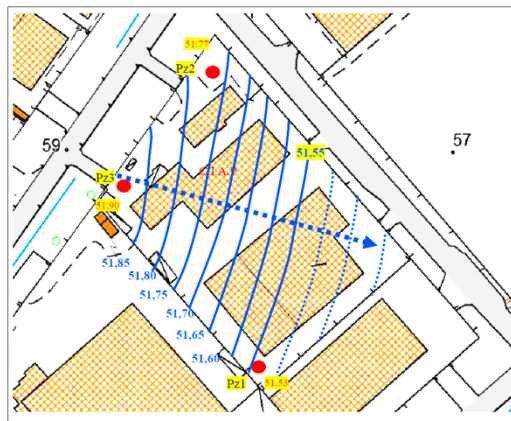
RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

In ottemperanza a quanto prescritto al punto 1.5.1 dell'AIA, la Società ha trasmesso la Relazione idrogeologica monitoraggio falda dicembre 2022 (all. AIA_doc_3.4).

Di seguito si riportano i risultati del monitoraggio della falda e la relativa ricostruzione piezometrica al monitoraggio della soggiacenza del 12.12.2022.

Piezometro	Quota p. c. (m s.l.m.)	Soggiacenza (m)	Quota piezometrica (m s.l.m.)
Pz1	59.72	8.19	51.53
Pz2	59.00	7.23	51.77
Pz3	59.00	7.10	51.90

Tab.1. Rilievi piezometrici del 12/12/2022



Dalla lettura della carta piezometrica si evidenziano le seguenti modalità di circolazione sotterranea:

- Soggiacenza compresa tra 7,10 metri (Pz3) e 8,19 metri (PZ1);
- Flusso sotterraneo principalmente diretto da ovest-nord-ovest verso est-sud-est;

La Società ha pertanto ottemperato a quanto richiesto al punto 1.5.1 dell'AIA aggiornando la ricostruzione della superficie piezometrica entro i termini previsti.
I risultati del monitoraggio risultano opportunamente convertiti in quote espresse in m.s.l.m.m. ed acquisiti con precisione centimetrica.

RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

Si evidenzia che dalla ricostruzione piezometrica è necessario:

- In riferimento all'attuale impianto, integrare la rete piezometrica con un piezometro di valle idrogeologica ubicato nella porzione sud (lato destro) dell'impianto;

Inoltre, in considerazione che l'azienda intende ampliare l'impianto, risulta necessario:

- estendere la rete di monitoraggio mediante la realizzazione di almeno n. 2 piezometri a valle del nuovo impianto.

1. La ricostruzione piezometrica dovrà essere effettuata utilizzando tutti i piezometri presenti e quelli di nuova realizzazione.

a. Sulla base di tali risultati potrà essere definita la rete di monitoraggio per la acque sotterranee dell'intero impianto (esistente e da realizzare).

Non si riscontrano informazioni circa l'idoneità del pozzo ai fini della ricostruzione piezometrica; pertanto si ribadisce quanto già richiesto.

In ottemperanza a quanto prescritto al punto 1.5.4 dell'AIA, la Società ha trasmesso la seguente documentazione: Modifica sostanziale di AIA dell'impianto di gestione dei rifiuti speciali - S.A.T.E. (All. AIA -DOC_3.6 , nella quale al paragrafo 2.2 "Ottemperanza Osservazioni" si riporta:

"In merito agli approfondimenti del suolo, la società S.ATE nella nota di risposta alle specifiche prescrizioni dell'atto DPC026/283 del 25/11/2022, inviata in data 29/12/2022, ha presentato una proposta di monitoraggio dichiarando:

"Si propongono i seguenti due punti per i sondaggi S1 ed S2 (vedi figura2 di seguito)

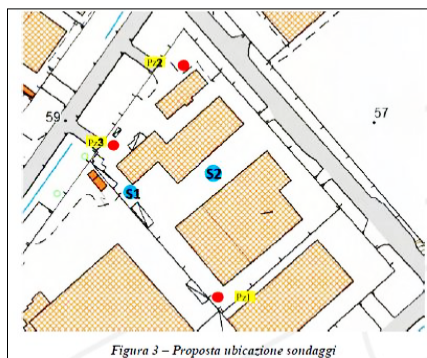


FIGURA 2

Si attende approvazione di ARTA e A.C. per procedere con i campionamenti".

Ad oggi la Società S.ATE non ha ricevuto alcuna approvazione o diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente e da ARTA. Pertanto, tali campionamenti non sono stati ancora effettuati.

Proposte di prescrizioni/richieste di integrazioni

Si rimette all'A.C. la definizione delle tempistiche di attuazione di quanto di seguito richiesto.

2. La Società è tenuta a dare seguito alla realizzazione dei sondaggi (così come ubicati) e dei già prescritti campionamenti ed analisi, inviandone gli esiti.

- a. Si chiede all'A.C. in riferimento alla mancata esecuzione si chiede all'A.C. se sussistono i requisiti per una violazione di cui all'art 29 quater decies comma 2, non avendo l'autorizzazione specificato che necessitasse assenso da parte Arta all'esecuzione dei sondaggi.

Inoltre, si ritiene necessario che:

3. La caratterizzazione dei terreni ai sensi dell'art. 29 sexies c. 6 bis debba essere estesa anche alla nuova porzione di impianto da realizzare, prima della realizzazione dello stesso.
 - a. In tal senso andrà anche aggiornato il PMC (relativo all'intero impianto) con la ripetizione decennale dei campionamenti. Si fa presente che la richiesta di integrazione del PMC con le analisi dei suoli era già indicata al punto 1.4.1 dell'AIA.

In merito alle richieste di cui ai punti 1.4.1- "Nel monitoraggio delle acque sotterranee considerare sempre il parametro "idrocarburi totali" e al punto 1.5.3- "L'Azienda deve aggiornare il PMC entro il 31/12/2022 con le prescrizioni indicate nel parere ARTA del 08/08/2022" si dà evidenza che:

- b. La Società ha allegato il PMC datato 21.06.2023 (Allegato 12.1) nel quale per le acque sotterranee ha inserito il campionamento degli idrocarburi totali come n-esano nei Piezometri Pz1, Pz2 e Pz3,
- c. La caratterizzazione dei terreni ai sensi dell'art. 29 sexies com. 6 bis non è stata inserita.

Si ribadisce che occorre aggiornare il PMC inserendo il campionamento decennale dei terreni ai sensi dell'art. 29 sexies com. 6 bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, tenendo conto anche della nuova porzione di impianto da realizzare.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Dal procedimenti di Verifica di Assoggettabilità, a pag 188 dello SPA si riporta "Per quanto riguarda la fase di realizzazione, l'impatto sulla componente rifiuti è limitato alla gestione delle terre e rocce da scavo nonché ai rifiuti tipicamente prodotti dai cantieri. Il già menzionato impatto è valutato come trascurabile in quanto tali rifiuti, limitati nei quantitativi, verranno gestiti secondo le normative vigenti".

RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

In riferimento alle terre e rocce da scavo, non è chiara la modalità di gestione delle stesse, ovvero se l'azienda intende effettuare il riutilizzo in situ o fuori sito;

4. Pertanto è necessario che la Società chiarisca le modalità di gestione le terre e rocce derivanti dalla attività da scavo in ottemperanza a quanto previsto dal DPR 120/2017;
5. Si chiede inoltre l'osservanza delle Linee guida sulla applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo (ISPRA- Delibera del consiglio SNPA. Seduta del 09.05.2019. Doc. n. 54.19)



CICLO PRODUTTIVO

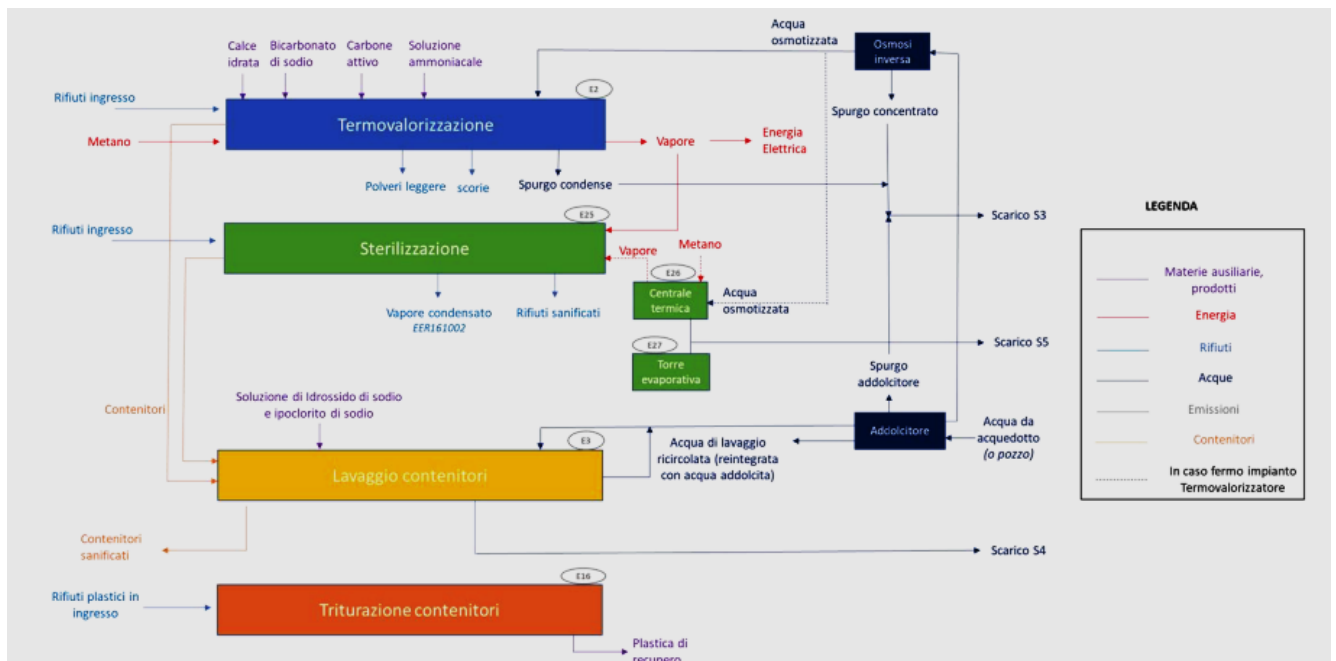


FIGURA 3 SCHEMA BLOCCHI ATTIVITA' DI PROCESSO

RIFIUTI

RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

La ditta ha compilato la tabella G.1.2.2 Produzione di rifiuti con i rifiuti in ingresso e non con quelli in uscita

6. Si chiede di aggiornare la tabella G.1.2.2
7. Chiarire se la sezione dove si descrive il deposito temporaneo corrisponde alla posizione attuale in quanto la ditta lo riferisce al passato.
8. La ditta deve dettagliare le modalità di stoccaggio delle ceneri pesanti e leggere (fly ash e ceneri di impianti di abbattimento).
 - a. In particolare si chiede di descrivere se saranno collocate in contenitori chiusi e come viene gestita la loro movimentazione nel dettaglio, allo scopo evitare la loro dispersione.

CICLO DELLE ACQUE E SCARICHI

RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

9. Si chiede alla ditta di chiarire le precauzioni adottate per le acque meteoriche dilavanti le pertinenze del forno di incenerimento, dal momento che lo stesso sarà collocato all'aperto.
10. La ditta ha dichiarato che la acque reflue derivanti dal trattamento fumi sono utilizzate per spegnere le ceneri pesanti e che non si applicano le BATc sugli scarichi in quanto non si genereranno scarichi industriali dall'attività di trattamento fumi.
 - a. E' necessario chiarire se dopo lo spegnimento delle ceneri è presente comunque un flusso residuale di acque reflue e come viene gestito.
 - b. La ditta deve produrre documentazione esplicativa e dettagliata delle apparecchiature in cui si esegue tale operazione di spegnimento/raffreddamento ceneri.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

11. Relativamente al QRE del camino E2 si rileva che la ditta non ha prodotto il QRE completo con le medie semi orarie come da art 273 bis allegato 1 titolo 3 bis alla parte IV. Nel rilevare che nella precedente autorizzazione tali VLE erano stati fissati si precisa che le disposizioni di cui al titolo 3 bis della parte IV al D.lgs. 152/06 trovano piena applicazione e pertanto è necessario integrare il QRE e l'ETD.
12. Si chiede alla ditta di fornire le caratteristiche costruttive della camera di post combustione che deve garantire i requisiti di cui al titolo 3 bis alla part IV ovvero temperatura e tempo di residenza
13. La ditta deve dettagliare con uno schema tutte le postazioni in cui sono installate sonde di temperatura e misuratori di ossigeno, indispensabili a garantire una combustione ottimale

La ditta deve integrare la documentazione con l'indicazione degli OTNOC ovvero delle condizioni diverse dal normale esercizio inserendo il dettaglio di quelle che potrebbero comportare il non rispetto dei VLE. Inoltre andranno individuate le fasi di malfunzionamento in cui sono presenti i rifiuti all'interno del forno inceneritore e soprattutto come vengono gestiti tali malfunzionamenti ovvero anomalie sia in termini di procedure operative, comunicazioni all'A.C., eventuale spegnimento ecc.

14. Di seguito un elenco non esaustivo degli OTNOC
 - a. Le operazioni di avvio e di arresto
 - b. Le perdite
 - c. Le disfunzioni
 - d. Gli arresti temporanei
 - e. L'arresto definitivo dell'impianto;
 - f. Guasti
 - g. L'esclusione dei sistemi di abbattimento 8
 - h. Manutenzione periodica 9.
 - i. Condizioni eccezionali

Solo a scopo indicativo si segnala la linea guida **dds n. 14338 del 17/11/2017** della regione Lombardia sulle situazioni configurabili come OTNOC e sulle azioni previste al Titolo 3 bis alla parte IV del D.lgs. 152/06



Non è pertinente la motivazione addotta dalla ditta per cui è installato uno SMEc e che pertanto non è necessario dettagliare gli OTNOC in quanto lo SMEc garantisce unicamente il monitoraggio dei valori di concentrazione e nulla aggiunge in merito alle procedure che devono essere poste in essere e alla gestione dei superamenti. Analogamente dovrà essere integrato il manuale dello SME per tutti gli aspetti previsti dalla linea guida Ispra e per quelli qui richiamati.

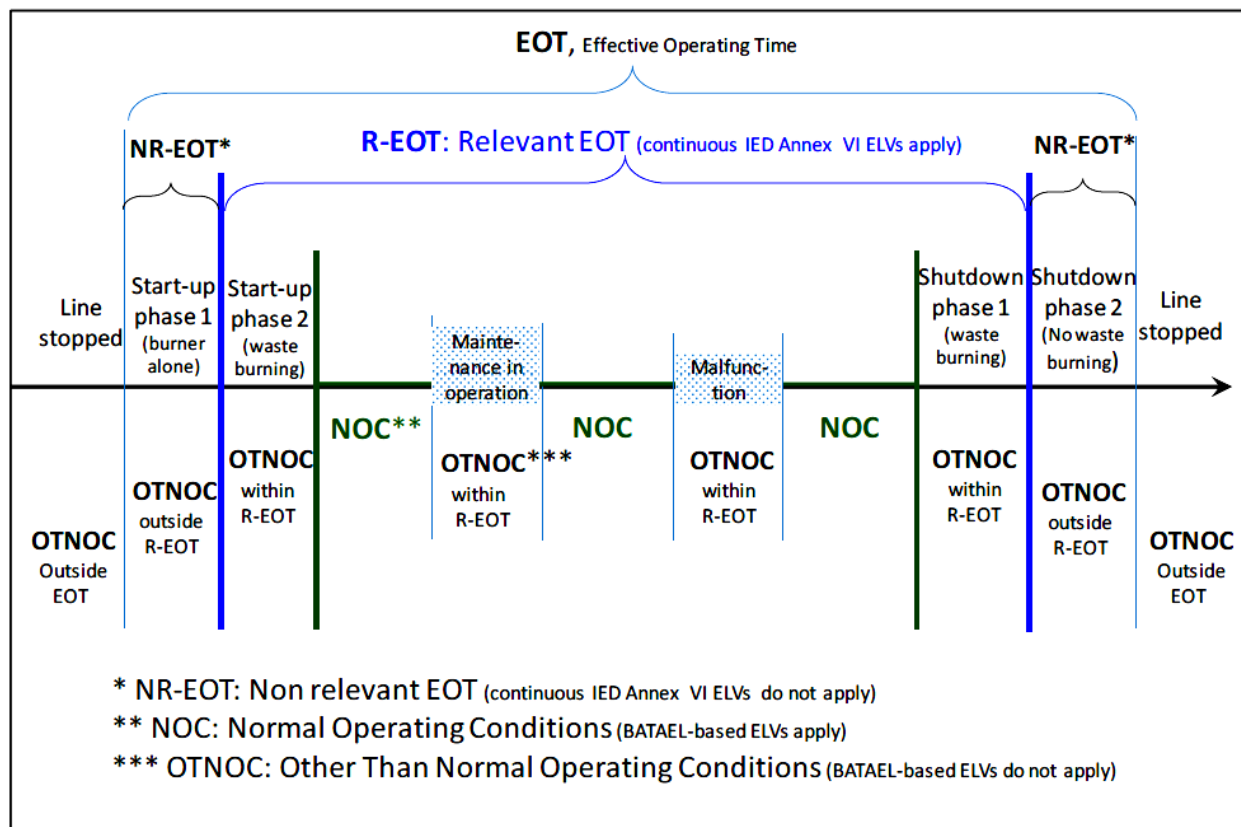


FIGURA 4: DEFINIZIONE DI NOC, OTNOC ED EOT

15. Il parametro TOC deve essere sostituito con TVOC

16. E' necessario installare strumentazione necessaria al campionamento in continuo delle diossine, FURANI E MERCURIO ed aggiornare PMeC e ETD in tal senso.

Il gestore in generale deve integrare la sezione dell'ETD sulle condizioni diverse dal normale esercizio.

ODORI

Di seguito si riportano prescrizioni di cui all'AIA vigente:

Prescrizione 1.2.3

La Ditta dovrà porre i rifiuti trattati in area chiusa e posta sotto aspirazione presentando una proposta progettuale in tal senso anche all'esito degli approfondimenti sull'impatto odorigeno che la Ditta dovrà presentare entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione;

Prescrizione 1.3.3

Entro il 31/12/2022 la Ditta dovrà integrare:

il Piano di Gestione degli odori, in conformità alle richieste di ARTA Abruzzo ribadite nel parere del 08/08/2022 specificando che entro il 31/03/2023 l'Azienda debba:

- ✓ Effettuare il primo monitoraggio;
- ✓ Produrre uno studio di ricaduta, la proposta dei VLE e l'individuazione delle eventuali azioni di mitigazione;
- ✓ Installare una centralina meteo.

Di seguito una sintesi:

Sorgenti considerate: due convogliate (E3 ed E25) e due areali passive (ED1 ed ED2) rispettivamente, dal trattamento dell'aria esausta derivante da impianto lavabidoni e dal trattamento degli effluenti gassosi dell'impianto di sterilizzazione.

Emissione E25 – Rapporto di prova n° EVPROJECT-23-014809

Data del campionamento: 05/05/2023

Concentrazione di odore rilevata: **587 UO/mc**

Flusso di massa utilizzato nelle simulazioni: $10.000 \text{ Nmc/h} \times 587 \text{ UO/mc} \div 3600 \text{ h/sec} = 1.670 \text{ UO/sec}$

Emissione E3 - Rapporto di prova n° EV-23-006679-053490

Data del campionamento: 23/02/2023

Concentrazione di odore rilevata: **128 UO/mc**

Flusso di massa utilizzato nelle simulazioni: $2.000 \text{ Nmc/h} \times 128 \text{ UO/mc} \div 3600 \text{ h/sec} = 71,1 \text{ UO/sec}$

Sono state considerate, a favore di sicurezza, emissioni continue nelle 24 ore per 365 giorni.

Rifiuto sterilizzato 1400 UO/mc

E25 2000 UO/mc

RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

Si chiede alla ditta di:

17. Chiarire la scelta di non utilizzare quali dati di input i dati meteo sito specifici ricavati dalla centralina meteo che la ditta era tenuta a installare.
18. Fornire il Rdp n° EV-23-006679-053490 in quanto al suo posto è stato allegato il Rdp n° EV-23-006679-053492 tra l'altro non preso in considerazione nello studio
19. Chiarire perché come input al modello è stato utilizzato il dato di 587 UO/mc (Rdp EVProject-23-014809) e non il dato pari a 2000 UO/mc riportato nel Rdp n° EV-23-006679-053492 entrambi riferiti al punto E25 e misurati con la medesima metodica.
20. Esplicitare i calcoli eseguiti per ottenere i valori di OER e SOER per le due sorgenti areali specificando quali sono stati utilizzati come input al modello di dispersione, sia con velocità del wind tunnel che con velocità ipotizzata di 0,5 cm/s.
21. Specificare le condizioni prese a riferimento per i tre scenari emissivi (es. velocità del vento per le sorgenti areali); chiarire la motivazione dei risultati peggiori dello scenario di progetto per il quale la ditta dichiara che con il convogliamento delle emissioni diffuse al camino E25 si annullerebbero le sorgenti areali. Si fa presente che si tratta di una prescrizione 1.2.3 dell'AIA "La Ditta dovrà porre i rifiuti trattati in area chiusa e posta sotto aspirazione presentando una proposta progettuale in tal senso anche all'esito degli approfondimenti sull'impatto odorigeno che la Ditta dovrà presentare entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione";
22. Valutare i risultati della simulazione alla luce del documento "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/06 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività" approvato con Decreto direttoriale n. 309 del 28.6.2023 del MASE



CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSIONI

RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

La ditta deve integrare il confronto con le BAT come di seguito indicato:

- BAT 3: la ditta deve chiarire le postazioni in cui viene monitorata la temperatura con uno schema di dettaglio.
 - Inoltre per le acque reflue non è esplicitato se ci saranno o no flussi residui dopo lo spegnimento delle ceneri. In caso affermativo dovranno essere predisposti i sistemi di misura previsti dalla BAT.
- BAT 4: la ditta deve integrare il PMeC con il monitoraggio a lungo termine delle diossine (una volta al mese)
 - La ditta non può garantire a priori data la tipologia di rifiuti che incenerisce che il tenore dei contaminanti nelle emissioni sia stabile. Pertanto per due anni dal rilascio dell'AIA deve eseguire il monitoraggio dei fumi secondo modalità e frequenze stabilite dalle BATc, Trascorso tale periodo si verificherà l'opportunità di una frequenza diversa.
 - Il PMeC deve essere integrato con il monitoraggio di N₂O e di quanto sopra.
- BAT 5. La ditta deve monitorare le emissioni in fase di avviamento e di arresto, mentre non vengono inceneriti rifiuti, comprese le emissioni di PCDD/F che devono essere stimate in base a campagne di misurazione, ad esempio ogni tre anni, effettuate nel corso di operazioni di avviamento/arresto previste

Le dichiarazioni della ditta non sono pertinenti in quanto non è stato previsto il monitoraggio in continuo di diossine, la BAT riguarda tutti i parametri eventualmente emessi e non solo le diossine. Integrare il PmeC in tal senso.

- BAT 6 si rileva che non è stato chiarito se dopo lo spegnimento delle ceneri è ancora presente uno scarico idrico.
- BAT 8: la ditta dichiara che non sono presenti POP nei rifiuti in ingresso, si chiede se è mai stata fatta una verifica analitica in tal senso.
 - Diversamente a valle di 1 anno di monitoraggio sulla base delle determinazioni analitiche acquisite si valuterà una variazione del PmeC che fino a tale data deve prevedere il monitoraggio di POP.
- BAT 9, 11 Esplicitare le verifiche che la ditta esegue sui rifiuti di conferitori non abituali e quelle che invece acquisisce dai conferitori abituali.
- BAT 18 la ditta deve dettagliare gli OTNOC e i livelli emissivi associati
- BAT 21 Si rimanda alla valutazione dell'impatto odorigeno.
- BAT 22 si chiede alla ditta di descrivere le modalità di caricamento delle lance dei rifiuti liquidi, trattandosi di rifiuti a rischio infettivo.
- BAT 24 descrivere le modalità di movimentazione e stoccaggio delle ceneri.
- BAT 30 la ditta deve inserire il VLE per il campionamento a lungo termine per i microinquinanti.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

RICHIESTE INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

La ditta deve aggiornare il PmeC per il campionamento discontinuo delle emissioni come di seguito:

- SEZIONE DI CAMPIONAMENTO UNI EN ISO 15259 2008
- VELOCITÀ -PORTATA -PRESSIONE E TEMPERATURA: MANUALE UNI EN ISO 16911-1
- ANIDRIDE CARBONICA (CO₂) UNI CEN/TS 17405 2020
- TVOC ESPRESSI COME CARBONIO ORGANICO TOTALE (COT) UNI EN 12619 2013
- MONOSSIDO DI CARBONIO (CO) UNI EN 15058 2017
- OSSIDI DI AZOTO (NO_x) UNI EN 14792 2017
- HCl UNI EN 1911 2010 , UNI EN 16429
- HF UNI CEN/TS 17340 2021, ISO 15713
- OSSIGENO (O₂) UNI EN 14789 2017
- POLVERI (PTS) UNI EN 13284-1
- PROTOSSIDO DI AZOTO (N₂O) UNI EN ISO 21258 2010
- AMMONIACA UNI EN ISO 21877 2020
- MERCURIO UNI EN 13211 2003
- OSSIDI DI ZOLFO (SO_x) UNI EN 14791
- PCDD/PCDF/PCB/ PCB-DLIKE UNI EN 1948
- IPA UNI ISO 11338 2021



- VAPORE ACQUEO/UMIDITÀ UNI EN 14790 2017
- METALLI (Metalli e metalloidi tranne mercurio) EPA-29 2017, UNI EN 14385

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

23. Le condizioni diverse dal normale esercizio devono essere dettagliate come richiesto nei paragrafi precedenti.

Il gruppo Istruttorio

dott Roberto Civitareale
Ing. Angela delli Paoli
Ing. Sara D'Alessio
Ing. Simonetta Campana
Dott.ssa Angela Miccoli (relazione di riferimento)
dott. Tiziano Marcelli (*per gli aspetti idrogeologici*)

Il Direttore dell'AREA TECNICA

Arch Francesco Chiavaroli

Il Direttore del Distretto

Dott. Chimico Roberto COCCO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

